

Bollettino settimanale
9 luglio 2023



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 9 luglio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Per Antonio Caggiano
Meletole	-----
LUNEDI' 10 luglio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 11 luglio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 12 luglio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 13 luglio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
Olmo	Ore 21:00 Santo Rosario e Santa Messa
VENERDI' 14 luglio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
SABATO 15 luglio San Savino	Ore 19:00 Eucaristia
DOMENICA 16 luglio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def.ta Nerina Cassano
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
Cogruzzo	-----

Sabato 15 luglio ore 9:00
partenza dei ragazzi del campeggio
per Maranza da Piazza IV Novembre

LITURGIA DELLA PAROLA
9 luglio 2023

Dal libro del profeta Zaccaria 9, 9-10 Così dice il Signore: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 144 (145)
R/. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 9.11-13 Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Matteo 11, 25-30 In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Gesù si rivolge a Dio con una confidenza unica: lo chiama "Padre", in aramaico "Abba", perché in questo nome sono racchiusi per Gesù la tenerezza, l'amore e la misericordia. Così Gesù lo invoca e confessa la sua fede in lui: Padre, proclamo la

tua lode, riconosco la tua volontà e il tuo operare: ciò che hai nascosto a quanti erano convinti di meritarlo, lo hai rivelato ai piccoli che non vantavano alcun merito.

Gesù chiama a sé quelli che cercano Dio, desiderano vedere il suo volto, vogliono avere comunione con lui, ma sono gravati da precetti umani, intransigenze religiose, rigidità morali, insegnamenti non traducibili in vita... Li chiama a sé perché il suo "giogo" è dolce, leggero, semplice, e richiede solo di essere accolto con gioia, confidando nell'amore di Dio che è sempre preveniente e mai va meritato. Gesù è l'uomo delle beatitudini, proclamate perché da lui vissute in prima persona: è povero e umile, capace di piangere, mite, affamato e assetato di giustizia, puro di cuore, operatore di pace, perseguitato. Per chi si trova in queste condizioni, andare a Gesù significa trovare comunione, consolazione, intimità di un maestro che con dolcezza e umiltà accoglie sempre e non esclude nessuno.

Gesù è venuto a rivelarci e a donarci il suo amore per il Padre, quell'amore che lui ha verso ciascuno di noi, e Gesù ci introduce nell'amore e nella vita della Trinità. Questa rivelazione è riservata ai semplici, ai piccoli, a quelli che non conoscono legge, cioè ai figli. Questo amore è lo Spirito e la vita di Dio, e dove c'è lo Spirito di Dio c'è libertà, non c'è più la legge fatta di prescrizioni, c'è la libertà dell'amore che è un'altra cosa rispetto alle prescrizioni della legge.

Si parla di giogo e il giogo è la legge, e Gesù dice: Voi che siete affaticati e oppressi dal giogo duro e pesante della legge venite a me, io vi darò riposo. Perché il gioco la legge che io vi do è un'altra legge, è un gioco soave e leggero. Questo brano, al di fuori delle immagini, è il passaggio dalla legge al Vangelo, dal giogo del dovere alla gioia dell'amore, dalla promessa al dono dello Spirito. Dall'obbligo che ti dice che se fai questo sbagli e perdi la vita e quindi la perdi perché sbagli comunque, perché sei peccatore, all'amore che ti fa vivere la pienezza di vita e quindi all'emancipazione dalla legge alla libertà. È un discorso determinante che segna il passaggio dalla religiosità comune a tutti al cristianesimo.

Don Paolo